LA LINGUELLA

BOLLETTINO DEL CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMASCO
ADERENTE ALLA FEDERAZIONE FRA LE SOCIETA' FILATELICHE ITALIANE

N° 56 LUGLIO 2010

Circolo Filatelico Numismatico Cremasco
Fondato nel 1954
sito internet : www.cremafil.it

Presidente:	Pini Flavio – Via Mercato, 45 - 26013 Crema (CR)
	tel. 0373 289005 - email: flaviopini@libero.it
Segretario:	Giglioli Silvano - Via dei Platani, 5 - 26017 Trescore C. (CR)
	cell. 349 6948951 - email: silvano.giglioli@poste.it
Tesoriere:	Uberti Luigi - Via Martiri della Libertà, 62 - 26019 Vailate (CR)
Consiglieri:	Uberti Luigi, Giglioli Silvano, Zanaboni Pier Paolo, Zeni Alessandro, Stabilini Paolo, Capellini Gino.
Revisori:	Bertolotti Giovanni, Ferrari Leonardo
Sede ed indirizzo postale	Circolo Filatelico Numismatico Cremasco Via De Marchi, 14 26013 Crema (CR)
Riunioni:	Tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 23.00 (*agosto escluso*)
Quota sociale:	€ 25,00 (addetto al tesseramento: Uberti Luigi - tel. 0363 340706)

Organo ufficiale del C.F.N.C. Bollettino realizzato e ciclostilato in proprio, destinato a Soci ed Amici del Circolo. Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori. La redazione ed il C.F.N.C. declinano ogni e qualsiasi responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato. Il presente bollettino non è in vendita. La collaborazione al bollettino è gratuita ed aperta a tutti i Soci.

PAG	SOMMARIO	A CURA DI
1	CREMA D'ALTRI TEMPI	Luigi Uberti
3	MOSTRA SOCIALE	Silvano Giglioli
4	ANNULLO A CAPERGNANICA	Silvano Giglioli
5	CARTOLINE MUSICALI	Silvano Giglioli
6	LA COVER SBAGLIATA	Giuseppe Oreste Cantoni
8	DISTINTA CONTABILE	Gino Capellini
10	BREENDONK	Silvano Giglioli
13	PRINCIPATO DI SEBORGA	Silvano Giglioli
16	LA CARTOLINA SENZA VELI	Silvano Giglioli
27	SINGER PRESENT ELVIS	Giuseppe Oreste Cantoni
29	ATTESTATI UFFICIALI	Silvano Giglioli
30	MEDAGLIA ITALIA 2009	Silvano Giglioli
31	CARTOLINE PUBBLICITARIE	Leonardo Ferrari
32	CREMA E DINTORNI	Leonardo Ferrari

In copertina : una Crema d'altri tempi. Chi la ricorda così ?

Crema, 16 e 17 ottobre 2010,

MOSTRA FILATELICA & NUMISMATICA :

GARIBALDI NEL RISORGIMENTO ITALIANO, UNA LEGGENDA IN CAMICIA ROSSA

Il Circolo Filatelico Numismatico Cremasco sta organizzando per sabato 16 e domenica 17 ottobre l'annuale mostra filatelica e numismatica, ospitando anche la mostra itinerante dedicata alla prossimità della ricorrenza del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, intitolata "Garibaldi nel Risorgimento Italiano, una leggenda in camicia rossa".

La collezione è stata realizzata dal Centro Studi Internazionali di Storia Postale in collaborazione con i Circoli Filatelici di Asola, Verona e Crema.

La mostra ha lo scopo didattico di ricostruire i fatti storici che portarono alla costituzione dello Stato Italiano con particolare riguardo alla figura ed alle azioni di Giuseppe Garibaldi. La mostra è patrocinata dal Comune di Crema e verrà allestita nei nuovi spazi espositivi della Cittadella della Cultura.

Il lavoro organizzativo sarà considerevole e lancio fin d'ora un appello a tutti i soci di buona volontà di dare, per quanto loro possibile, un aiuto con l'augurio che la mostra riceva almeno il plauso ed il generale apprezzamento del pubblico delle passate edizioni.

I documenti proposti a visitatori ed appassionati, proverranno dalle collezioni di alcuni fra i massimi cultori di storia postale garibaldina e risorgimentale. Accanto alla parte storico-filatelica, saranno esposti cimeli risalenti all'epoca risorgimentale e garibaldina in particolare.

La mostra includerà in altra sezione anche i quadri dei soci del CFNC a tema libero.

Tutti i soci sono caldamente invitati ad esporre le loro opere per dare quel valore aggiunto che esalta ancor di più una mostra già di per se stessa importante.

Dubbi od incertezze possono essere risolti al meglio nel corso delle riunioni del giovedì sera in sede.

ANCHE UN SOLO QUADRO MA ……..

ESPONETE QUALCOSA

ANNULLO A CAPERGNANICA

Silvano Giglioli

L'annullo sotto riprodotto è stato curato dal CFNC in collaborazione con la Parrocchia di Capergnanica per la ricorrenza della festa di Santa Croce.
Per l'occasione è stato approntato un set di cartoline ricordo ed un santino.
Domenica 12 settembre 2010 vi aspettiamo numerosi.
Chi non potesse intervenire alla manifestazione per cause di forza maggiore può prenotare in segreteria il set di cartoline ed il santino.

CARTOLINE MUSICALI

Silvano Giglioli

Le cartoline musicali, prima della seconda guerra mondiale, sembrano una sfida alla tecnologia, eppure c'erano.
Le ricordo circolanti anche in Italia fino all'inizio degli anni settanta (per la verità non mi sembravano diffusissime).
Sin dagli albori la cartolina è stata presentata in tutti i modi possibili e non, pur di attrarre sempre più il favore del pubblico.

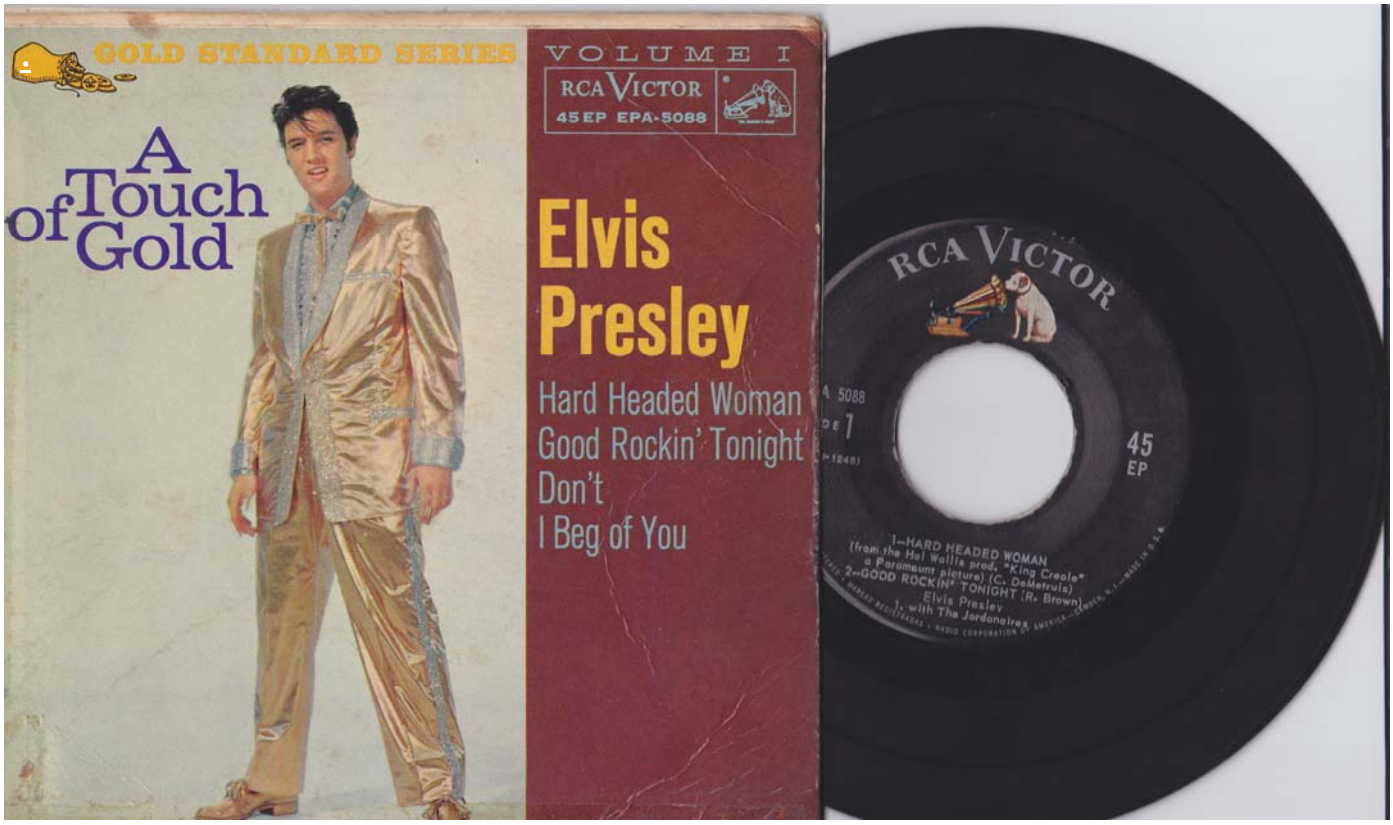
LA COVER SBAGLIATA

Giuseppe Oreste Cantoni

Il vinile che presento questa volta è un "Extended Play Singles" (EP).
Gli Extended Play sono caratterizzati dall'avere le medesime dimensioni dei Singles (i 45 Giri…) ma riportano due Canzoni per lato anziché una sola (per tale motivo sono Extended!).
Elvis, in tutta la sua carriera, incise pochi EP (circa una trentina) prediligendo per motivi commerciali i 45 Giri ed i Long Play (33 Giri).
Nell'Aprile del 1959, uscì l'EP-5088 "A Touch Of Gold Volume I" che anticipò l'uscita dell'LP "Elvis' Gold Records, Vol. 2 - 50,000,000 Elvis Fans Can't Be Wrong" del Dicembre del 1959.
Vennero incise dunque le canzoni *"Hard Headed Woman", "Good Rockin' Tonight", "Don't", "I Beng Of You"* ed Elvis con il "Colonnello" Parker (suo manager) decisero di collocare le prime due canzoni sul lato "A" e le altre due sulla faccia "B".
Iniziò dunque la produzione del disco da parte della Casa Discografica "RCA Victor".
Allo stesso tempo si decise anche il tipo di copertina (il soggetto) e, tra i vari bozzetti, Elvis e Parker optarono per una fotografia di Elvis interamente vestito in lamè dorato, con a fianco la scritta "A Touch Of Gold".
Fatte le fotografie, stabiliti i colori e le scritte, iniziò anche la produzione delle copertine.
La stampa delle copertine venne avviata il 18 Febbraio 1959 ed il Manager di Elvis (n.d.a. Parker), circa mezz'ora dopo l'inizio della stampa delle Cover, andò a controllare che tutto procedesse per il meglio.
E per fortuna!!! Si accorse subito di un errore nella scrittura della frase "A Touch Of Gold"! Chiamato immediatamente il responsabile del Controllo Qualità della RCA, questi procedette ad interrompere subito la stampa ed a valutare come si poteva rimediare all'errore.
Lo sbaglio risiedeva nel fatto che la scritta doveva essere riportata su "4 livelli" ovvero su "4 righe"

A
Touch
Of
Gold

ma inspiegabilmente ci si era dimenticati di inserire la parola “OF” e dunque sulle cover si leggeva “A Touch Gold”.
Ora, “cestinare” le copertine già stampate (comunque pochissime) voleva dire aumentare le spese di produzione e, conoscendo la natura “risparmiatrice” del Colonnello Parker, era fuori discussione!
Si optò dunque per correggere il bozzetto in modo che le copertine successive fossero corrette e si studiò il modo di correggere ristampando quelle errate.
Si arrivò così alla conclusione di collocare la scritta “Of” nel lato sinistro al di fuori dei 3 livelli e a metà tra le scritte “Touch” e “Gold” (come si può vedere nell’immagine).
Copertine errate e ristampate di “A Touch Of Gold” sono estremamente rare e per fortuna che l’LP si chiamò 50,000,000 Elvis Fans Can’t Be Wrong (50,000,000 Fans di Elvis non possono sbagliare!).
Loro forse no, ma qualcun altro si !



Cover errata e successivamente corretta inserendo la parola “Of” mancante, a lato, tra le parole “Touch” e “Gold”.

DISTINTA CONTABILE

Gino Capellini

Nel Regno Lombardo-Veneto, dal 1 giugno 1850, con l'introduzione dei francobolli si stabilì, come da regolamento postale, che tutte le corrispondenze per le quali era convenuto il pagamento della tassa di porto mediante francobolli, dovevano necessariamente essere affrancate dal mittente.

Solo in casi particolari era possibile chiedere che venissero affrancate dagli impiegati postali.

I pieghi impostati senza affrancatura o con affrancatura insufficiente, venivano egualmente inoltrati senza alcun ritardo, ma il destinatario doveva pagare in moneta la tassa omessa in partenza ed una addizionale di 15 centesimi per ogni lotto di peso.

Fin dagli inizi la popolazione dimostrò d'essere favorevole alle nuove norme e presto si capì che l'applicazione dei francobolli consentiva agli utenti di inserire la corrispondenza nella buca delle lettere, con il vantaggio di non doversi presentare all'ufficio postale, con un notevole risparmio di tempo, in particolar modo se le lettere erano in numero multiplo.

La distinta raffigurata qui a fianco dimostra che non sempre i regolamenti venivano rispettati e che l'amministrazione postale si faceva carico, sia dell'incombenza del mittente sull'applicazione dell'affrancatura, sia di tenere una distinta contabile di durata annuale con le somme dovute.

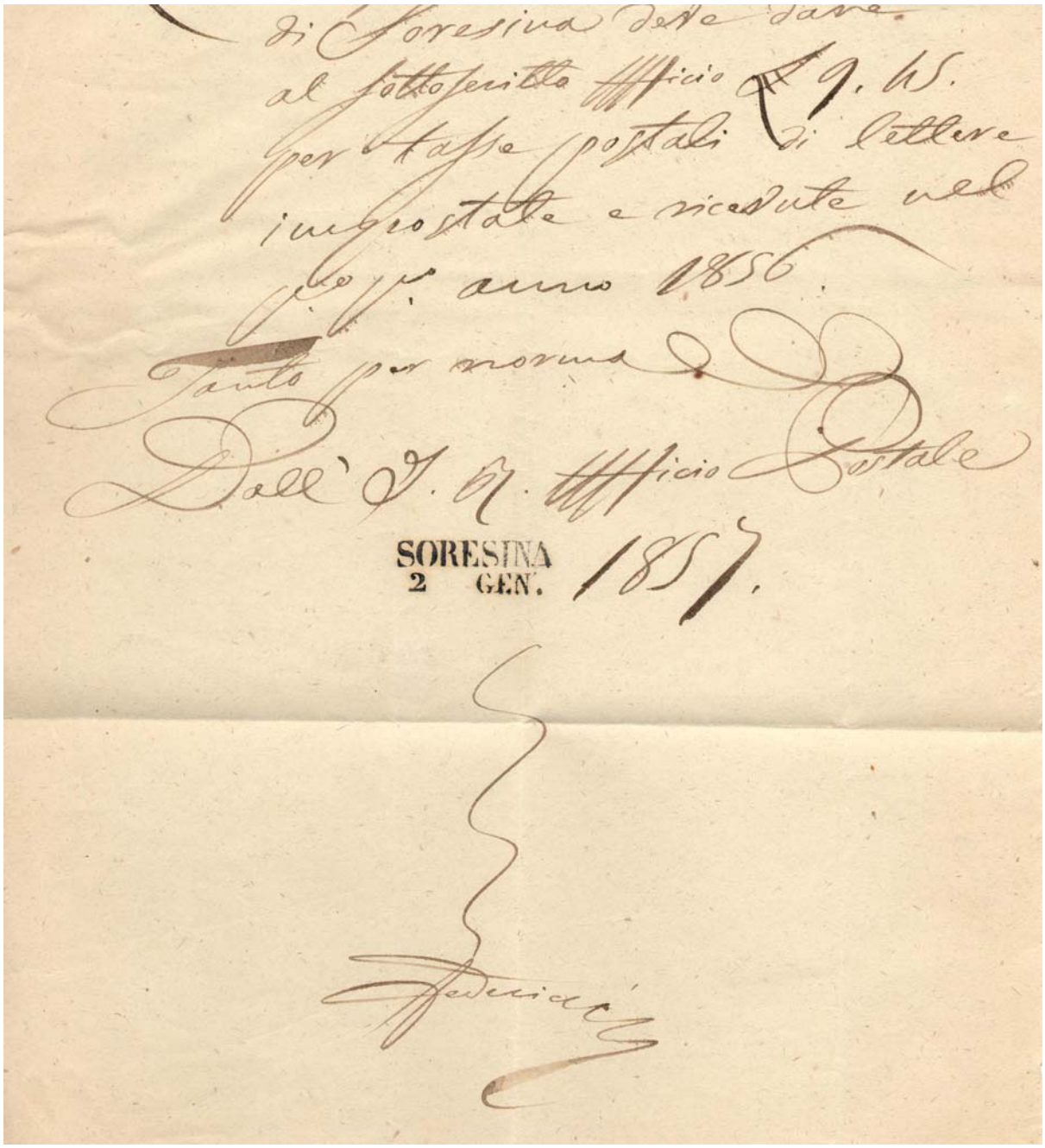
Generalmente questo tipo di "servizio" era riservato ad enti, aziende o personaggi facoltosi che non volevano gestire i francobolli.

Con l'inizio del nuovo anno le distinte venivano consegnate al mittente che usufruiva del "servizio", debitamente timbrate e firmate dall'ufficiale postale.

Di questo facoltoso personaggio non ci è dato modo di venire a conoscenza della sua identità in quanto il documento è privo della parte superiore con l'intestazione.

A mio parere si può ipotizzare (visto che il materiale è stato rinvenuto con altri documenti intestati) di attribuirlo all'avvocato Giovanni Battista Landriani, autorevole figura soresinese,

nonché primo sindaco di Soresina dopo l'Unità d'Italia, nominato con decreto reale il 6 marzo 1860.
Morì poco dopo il 3 dicembre 1861. Fu padre di cinque figli, il cui primogenito, Giovanni Antonio, ingegnere, fu uno dei fondatori della Latteria Soresinese.


di Soresina dette date
al sottoscritto Ufficio F. 9. 45.
per tasse postali di lettere
inoltrate e ricevute nel
2° sem. anno 1856.
Tanto per norma
Dall' I. R. Ufficio Postale
SORESINA
2 GEN. 1857.

Bibliografia:
Catalogo. ARPHIL "Annullamenti del Lombardo-Veneto",Milano 1982.
Umberto Del Bianco "Storia postale del Lombardo-Veneto (1815-1866)" Volume I –Padova settembre 2000.

BREENDONK

Silvano Giglioli

Breendonk, o meglio Fort Breendonk, è il nome di una fortificazione belga costruita nel 1906 come parte integrante del complesso difensivo della città di Anversa.
Prende nome dall'omonima cittadina situata a circa 20 chilometri a sud-ovest del capoluogo di regione lungo la strada che collega Anversa a Bruxelles ed era stata progettata per resistere ai bombardamenti e circondata da un fossato.
La foto sotto dà l'idea della sua imponenza con uno scorcio panoramico.

Fort Breendonk

Divenne d'importanza strategica alla vigilia della prima guerra mondiale come parte delle difese atte a dissuadere possibili attacchi della Germania.
In realtà, attaccato il primo ottobre del 1914, il forte cadeva otto giorni dopo senza praticamente arrecar danni ai reparti tedeschi schierati a cinque chilometri perché fuori tiro per le armi degli assediati.
Se il Forte risultò inadeguato per le armi della I guerra mondiale, alla vigilia dello scoppio della seconda divenne, a dir poco, obsoleto.
Fu solo usato come Quartier Generale del Comando Belga ma, al primo accenno di avanzata delle truppe tedesche, venne precipitosamente abbandonato. Occupato dai tedeschi, nel settembre del 1940 fu trasformato in

campo di prigionia per criminali comuni, persone ostili al Nazismo, prigionieri politici, persone detenute come ostaggi ed infine anche come transito di ebrei destinati al Campo di Auschwitz.
Venne liberato dalle truppe alleate nel settembre del 1944 ed utilizzato per breve tempo come campo di internamento per i collaborazionisti belgi.
Nel 1947 Fort Breendonk è stato dichiarato monumento nazionale ed è aperto alle visite del pubblico.
Vi starete chiedendo se la linguella si è trasformata anche in periodico per un ipotetico circolo di storici visto che stiamo trattando un pezzo di storia recente senza apparente collegamento con un qualsiasi settore del collezionismo.
Non preoccupatevi perché ho voluto solo inquadrare prima il periodo storico e descriverne brevemente gli elementi salienti per incaricarvi della solita ricerca d'informazioni e di materiali (di cui molto rarissimamente ho avuto riscontro).

I francobolli mostrati sopra sono sovrastampati da una serie belga costituita da otto francobolli ed emessa il 25 giugno del 1944 pro-tubercolosi con il Belgio non ancora liberato dall'occupazione tedesca.
Sembra che tutti ed otto siano stati sovrastampati ma io sono in possesso solo di quelli raffigurati in queste pagine.

Vista la natura della sovrastampa, legata ad un campo di prigionia o concentramento come preferite, mi sarei aspettato di trovare anche qualche documento spedito verso le più disparate destinazioni :
invece nulla, il vuoto più assoluto.
Non bastando l'assenza di materiale postale, si aggiunge l'assoluta mancanza di qualsiasi riscontro da parte di tutte le persone interpellate in merito, pur trattandosi il più delle volte di collezionisti "navigati".
Tanto per non farsi mancare nulla, il francobollo sotto raffigurato ha la sovrastampa invertita.

Siamo alle solite, direte voi, viene lanciato un sasso nello stagno senza sapere che effetto farà ! Lo so, e me ne dispiace ma le mie conoscenze sono molto limitate e cerco sempre di integrarle. Per questo mi rivolgo ad un pubblico sufficientemente numeroso per trovarci all'interno le risposte.
La notizia più affidabile trovata in merito a questa sovrastampa è che nel 1946 cinque valori di questa serie sono stati sovrastampati privatamente in occasione di una mostra filatelica a Bruxelles, con impresso "Breendonk" e il valore di "+10 FR" senza nessun valore nominale o, meglio, cancellando quello che avevano in origine.
Se fosse vera questa ipotesi, vi avrei mostrato tutto ciò che esiste e precisamente quattro valori ed una varietà.
E questa volta il numero perfetto diventa il 5.
Però ricordate : questa notizia non vi solleva dall'onere della ricerca.

PRINCIPATO DI SEBORGA

Silvano Giglioli

Alcune linguelle fa queste pagine hanno ospitato articoli riguardanti l'isola che c'è ma non c'è, lasciando perplessi alcuni soci che avevano chiesto chiarimenti in merito.
Per non deludere le loro aspettative e, nello stesso tempo, coltivare il filone narrativo, ci spostiamo dalle isole sulla terraferma per presentare il Principato di Seborga che non c'è ma, in seguito, si potrebbe scoprire che forse c'è !
Cominciamo ad ammirarne più sotto l'invidiabile posizione panoramica.

Un suggestivo scorcio paesaggistico del Principato di Seborga

Il Principato di Seborga (se c'è) è situato in Liguria, provincia d'Imperia, sopra una collina a circa 520 metri sul livello del mare a nord di Bordighera ed ha un'estensione collinare di 14 Km^2 .
La capitale, Seborga, ha una superficie di 4 Km^2 ed una popolazione residente di 362 anime.
Una volta il Principato comprendeva anche Bordighera, Vallebona, Vallecrosia ed altri centri minori per un totale di circa 2.000 persone.
La valle, aperta lato mare, fa godere di una vista piacevolmente fantastica ed unica se unita al giallo delle mimose ed al bianco delle ginestre coltivate sulle terrazze ricavate dalla collina.
Il centro storico è ovviamente piccolissimo ma possiamo definirlo un autentico gioiello con le sue viuzze e caseggiati che ci fanno immergere nel Medio Evo dandoci insieme un senso di serenità e rilassatezza indescrivibili con delle semplici parole.

Chi legge penserà che questa attribuzione di Principato sia una trovata folcloristica per scopi turistici ma, forse, non è proprio così.
Stai a vedere che questa volta almeno il Principato c'è davvero, pur avendo alcuni un'opinione contraria.
Le origini risalgono al 954 quando i Conti di Ventimiglia donano il castello ai Benedettini, ma solo nel 1079 viene elevato a rango di Principato del Sacro Romano Impero.
Nel 1118, con la nomina di 9 Cavalieri del Tempio, è trasformato in Stato Sovrano Cistercense : caso unico nella storia !
Nel 1666 entra in funzione persino una Zecca, chiusa due anni dopo per ordine del Re di Francia. Le monete coniate avevano al diritto il busto di San benedetto ed al rovescio lo stemma del Principato.

Stemma del Principato di Seborga

Ed eccoci ora ad una serie di episodi importanti e critici per definire il destino del territorio :
nel 1729 Vittorio Amedeo II acquista a Parigi il Principato ma né lo paga né lo registra (almeno così risulta dagli atti).
Il Trattato di Aquisgrana del 1748 dimentica di annetterlo alla Repubblica di Genova e nel 1752 il confine sulle mappe (non tutte, per la verità) è tracciato al limite del territorio di Seborga ed il Congresso di Vienna del 1815 neppure lo nomina.
Giorno dopo giorno, sembra essere sceso l'oblio sul suo destino quando, nel 1939, Mussolini dichiara che il Principato di Seborga non fa parte dell'Italia, come sembra risultare da un documento custodito negli archivi di Berlino.
Nel 1946, finita la guerra e passato il referendum per la Repubblica, viene privato del diritto "Nullius Diocesis".

Ho elencato i fatti salienti senza sbilanciarmi per la tesi del c'è o quella del non c'è perché l'argomento è molto controverso ed ognuno dei contendenti "addomestica" gli avvenimenti succedutosi a seconda delle rispettive convenienze pro tesi sua.
Ognuno tragga quindi le conclusioni che più soddisfano il proprio bisogno di far si che ci sia oppure non ci sia.
Intanto vi presento un'emissione filatelica del Principato.
Purtroppo non ho trovato nessuna moneta del luogo da mostrarvi ma il foglietto del 1995 ci viene incontro perché raffigura la monetazione di Seborga.

Foglietto del Principato di Seborga del 1995 raffigurante la monetazione

La monetazione è decimale e l'unità monetaria è il Luigino che corrisponde più o meno a 5 Euro. Ed ora spetta ad ognuno di voi stabilire se un posto del genere merita di esistere oppure no. I francobolli, le monete, uno scorcio fotografico della zona ed una serie di notizie di documentazioni, da verificare, le avete avute : qualsiasi conclusione trarrete va sempre bene. Non cadrete mai in errore qualsiasi tesi abbraccerete. Caso limite, potrete farlo esistere oppure no in base alla necessità del vostro umore in quel momento : forse, visto come la possibilità di un "refugium peccatorum", aiuterebbe a meglio affrontare il quotidiano con uno spirito positivo e rasserenante per se e per gli altri.

LA CARTOLINA SENZA VELI

Silvano Giglioli

Nel corso delle varie linguelle abbiamo ……. come dire …..…..... allietato ? i lettori con i nostri molteplici dubbi sfociati quasi sempre in altrettante domande sempre più maniacalmente pressanti intorno alla nascita di cartoline illustrate ed interi postali senza, ovviamente, ricevere mai da parte loro un'informazione, un chiarimento, un qualcosa che ci aiutasse a sapere, capire e conoscere in modo da poter dormire la notte serenamente e senza essere ossessionati dagli incubi notturni degli interi travestiti da cartoline che ci inseguivano mentre noi scappavamo e non riuscivamo mai a fermarci per farci raggiungere per poterci dissetare alla fonte della conoscenza.

Le rare volte riuscivamo ad "agguantarli" e credevamo di tenerli ben saldi, quelli "sguillavano" via, come dicevano una volta, e non c'era verso di trattenerli e di por fine alla nostra sete di sapere.

Per questo motivo avevamo lanciato una richiesta d'aiuto dalle pagine della Linguella perché sappiamo che molti di voi sono "amanti" delle cartoline (intendasi postali ed illustrate, a volte persino viaggiate !) e profondi conoscitori delle stesse al contrario di noi che siamo tutt'ora alla stregua di un neofita che si arrabatta alla meno peggio in questi nuovi e sconosciuti universi.

Purtroppo non abbiamo ricevuto molti aiuti in passato (eufemismo per non dire nessuno) ma vogliamo sperare che dopo questo inizio poco felice, tutti voi sentiate il dovere di gettarsi a capofitto nell'argomento per ampliarlo, perfezionarlo e renderlo di facile accesso e comprensione per tutti i futuri appassionati. Ci riferiamo soprattutto al materiale che, vista l'epoca di cui stiamo parlando, non è di facile reperibilità ed in molti casi potrebbe anche essere piuttosto costoso.

Oggi, dopo tante domande con risposte evasive o insoddisfacenti, innumerevoli scantonamenti e cose dette a mezza voce per non essere comprese, siamo riusciti ad avere notizie che riteniamo esaustive sull'argomento.

Ad onor del vero rimangono ancora alcune "questioncine" in sospeso ma sono cose piuttosto piccole e marginali che, siamo convinti, troveranno il modo di andare a posto da sole col tempo, strada facendo ed insieme al vostro interessamento e relativo aiuto.

Andiamo per ordine e cominciamo dal principio.

La nostra storia inizia intorno al 1860, in Prussia, per l'intuizione di un funzionario delle Poste Prussiane, Henrich von Stephan, che trasforma la sua intuizione in un progetto presentato in occasione della quinta Conferenza Postale degli Stati della Confederazione Tedesca tenutasi nella città di Karlsruhe (allora capitale del Baden) nel 1865.
L'idea consiste nel proporre un cartoncino con affrancatura stampigliata preparato e venduto dalle Poste medesime da spedire direttamente privo di busta ed a tariffa ridotta rispetto le normali lettere.
Il vantaggio per l'apparato postale non sarebbe stato trascurabile perché in un colpo solo avrebbe notevolmente ridimensionato ingombro, peso e, verso i clienti, avrebbe offerto un servizio più efficiente ad una tariffa più economica rispetto alla classica lettera. Unico inconveniente da superare restava la possibilità per chiunque di leggere la comunicazione tra mittente e destinatario.
Il suo progetto non è recepito positivamente perché questa leggibilità per chicchessia non era trovata, a dir poco, ….. "conveniente".
Ai tempi nostri avremmo invocato la gravissima e provocatoria violazione del diritto alla "privacy".
In conclusione non se ne fa nulla e tutto continua come prima.
E qui facciamo una piccola pausa di riflessione ricordando quanto scrivemmo nella Linguella numero 54 a pagina 22 nell'articolo "Precursori".
Erano allora state esternate alcune perplessità sulla data di nascita della prima cartolina postale mostrando un cartoncino dello Stato Tedesco del Brunswick che aveva l'aspetto di una cartolina-vaglia poiché si avvisava il destinatario del trasferimento di denaro.
Detto cartoncino aveva stampigliata un'affrancatura da 1 groschen ed era viaggiato in data 16 novembre 1865, che anticipava di ben quattro anni l'emissione della prima cartolina postale austriaca.
Non ne ripropongo l'immagine perché da tutti facilmente reperibile ma, nel caso qualcuno volesse ancora rivisionare l'originale, non ha che da chiederlo e la renderemo disponibile in sede. Anzi, faremo di più poiché oggi possiamo mostrarvene ben tre di quel tipo : quella nota del 1865 ed altre due uguali ma viaggiate nel 1866.
Leggendo il seguito della storia probabilmente converrete anche voi tutti che questa "apparizione" abbia un senso logico per esistere. Rimane il fatto che, a parte le dimensioni, il tipo e la modalità d'utilizzo, queste cartoline sono certamente apparse prima dell'omologa austriaca semplificando un particolare servizio a cui erano preposte.

Non sappiamo dirvi quando sono state emesse le prime ma, considerando attendibili i fatti e le date riportate, non si dovrebbe scendere troppo indietro ed una data molto attendibile potrebbe essere intorno al 1860 (anno più, anno meno).
A questo punto non ci meraviglieremmo più di nulla e tutto potrebbe essere. Cercate bene tra le vostre collezioni e rendeteci partecipi delle ricerche.
Non è poi escluso che in qualche sperduto banchetto di un anonimo mercatino non siate così fortunati da trovare ciò che noi riteniamo essere un vero tesoro pur valendo praticamente zero o poco più.
Nel gennaio del 1869 il giornale viennese "Neue Freie Presse" pubblica un articolo di un professore d'economia all'Accademia Militare di Wiener Neustadt (tale Emanuel Alexander Herrmann) che riprende la proposta dell'utilizzo del cartoncino pre-affrancato di Henrich von Stephan come corrispondenza più economica per tutti i soggetti, intravedendoci anche un modo sicuro per incrementare il volume di movimento postale e, con esso, gli introiti delle Poste.
Il governo austriaco è molto attento e sensibile ad ogni tipo di discorso sugli incrementi delle entrate e reputa la proposta fattibile e con margini di rischio irrisori quindi, già il primo ottobre dello stesso anno, la Posta Austriaca immette sul mercato la prima cartolina postale della storia :
eccone una direttamente dalla mia misera collezione !!!

Naturalmente la cartolina sopra proposta non è la prima ma una del primo anno d'utilizzo : è stata spedita da Vienna il 20 ottobre 1871 per arrivare a Trieste il giorno seguente, 21 ottobre 1871.
Ma voglio fare di più :
Di seguito un intero postale austriaco ed uno ungherese del 1870.

Il nuovo nato è un documento postale formato da un cartoncino color bianco avorio, misura 8,5x12,2 centimetri, completamente bianco sul lato riservato al messaggio. Sull'altro lato, oltre lo spazio per l'indirizzo del destinatario, è stampata l'immagine di un francobollo col ritratto dell'imperatore da 2 Kreuzer, la scritta "CORRESPONDENZ-KARTE e lo stemma imperiale con l'aquila bicipite.

Nella versione ungherese cambiano soltanto la scritta (LEVELEZESI LAP) e lo stemma nazionale con la Corona di Santo Stefano in luogo dell'aquila bicipite austriaca. Questo, perché le Amministrazioni Postali, Austriaca ed Ungherese, erano ben distinte tra loro.

In sostanza la nuova nata si presenta, da un lato esattamente come il frontespizio di una lettera, mentre le comunicazioni del mittente dovevano essere scritte obbligatoriamente solo sul lato interamente bianco della cartolina.

La comodità dell'utilizzo e la tariffa ridotta contribuirono a sancire un grande successo nelle vendite, imprevedibile nella sua così grande entità, ma tale da raggiungere in un mese il traguardo di 1,4 milioni di cartoline alienate.

Altri Stati si accodarono quasi subito alla realizzazione dello stesso prodotto e, nelle pagine successive, riepiloghiamo brevemente la data di inizio emissione per ogni singolo Paese che conosciamo, certi di fare un gradito servizio al popolo dei collezionisti.

Al solito, vi preghiamo segnalarci eventuali inesattezze o completamenti di argomenti trattati sperando che stavolta qualcuno si faccia sentire per davvero.

Dimenticavamo di dirvi una cosa che riteniamo se non importantissima, almeno abbastanza utile da conoscere e precisamente che l'appena nata cartolina postale poteva circolare solo all'interno dello Stato di emissione.

Solo dal 1 luglio 1875, con l'entrata in vigore del Trattato dell'Unione Postale Generale firmato a Berna da 22 Stati il 9 ottobre 1874, è consentito alla nuova nata di oltrepassare i confini nazionali.

Successivamente, congresso mondiale di Parigi del 1878, l'Unione Postale Generale assumerà il nome di Unione Postale Universale (l'attuale UPU) e fisserà le dimensioni massime accettate come standard della cartolina postale, stabilite in 9x14 centimetri.

Di seguito, l'elenco cronologico per data d'emissione delle cartoline postali da noi conosciuto.

Ci annoiamo da soli nel ricordare per l'ennesima volta che integrazioni, commenti e materiali da mostrare sono sempre graditi e ben accetti.

E speriamo che stavolta mi ascoltiate veramente.

NAZIONE	DATA EMISSIONE	VALORE NOMINALE
Austria	1 ottobre 1869	2 Kreuzer
Confederazione Tedesca	1 luglio 1870	1 Groschen o 3 Kreuzer
Gran Bretagna	1 ottobre 1870	½ Penny
Svizzera	1 ottobre 1870	5 centesimi
Belgio	1 ottobre 1871	5 o 10 centesimi
Danimarca	1 aprile 1871	2 o 4 Skilling
Canada	1 giugno 1871	1 centesimo
Olanda	1 ottobre 1871	
Finlandia	1 ottobre 1871	
Norvegia	1 gennaio 1872	2 o 3 Skilling
Russia	1872	
Stati Uniti	12 maggio 1873	1 centesimo
Romania	1873	
Italia	1 gennaio 1874	10 centesimi
Brasile	28 aprile 1880	

Sotto, una cartolina della Gran Bretagna nel primo anno d'uso spedita da Sheffield l'8 luglio del 1871. Inutile ricordarne la provenienza che è sempre la nostra piccola e misera collezione.

.

Prima di procedere oltre, teniamo bene a mente che la "cartolina postale" emessa dagli Stati sopra menzionati fa parte della famiglia degli "interi postali" perché è un documento pre-affrancato.

Francia e Lussemburgo emettono solo un cartoncino con uno spazio bianco ove poter applicare il francobollo.
Il solo cartoncino è emesso dal Lussemburgo il 1 settembre 1870 con diciture in tedesco ed il 10 settembre 1870 lo stesso in lingua francese.
La prima cartolina postale a tutti gli effetti (con impronta del francobollo) è emessa dalle poste lussemburghesi il 1 giugno 1874 al prezzo di 5 centesimi.
La Francia si diversifica leggermente perché mette in vendita un analogo cartoncino unitamente ad un francobollo da 15 centesimi il 15 gennaio 1873 mentre il primo intero postale vero e proprio, con impronta del francobollo, è emesso il 1 giugno 1878.
Arrivati a questo punto, il cane del vicino comincia ad abbaiare in modo da farci capire che è arrivata la postina :
vi rendiamo partecipi di questa informazione perché siamo molto soddisfatti del successo avuto nell'addestramento dell'animale che, specialmente per questa consegna, ci rende felici ed eccitati quasi si trattasse del primo appuntamento di un adolescente.
La sorpresa e la gioia sono al diciassettesimo cielo quando scopriamo che la postina ha lasciato non una, bensì due lettere provenienti rispettivamente dalla Francia e dagli Stati Uniti e contenenti, ciascuna, una cartolina postale francese che troverete più sotto.

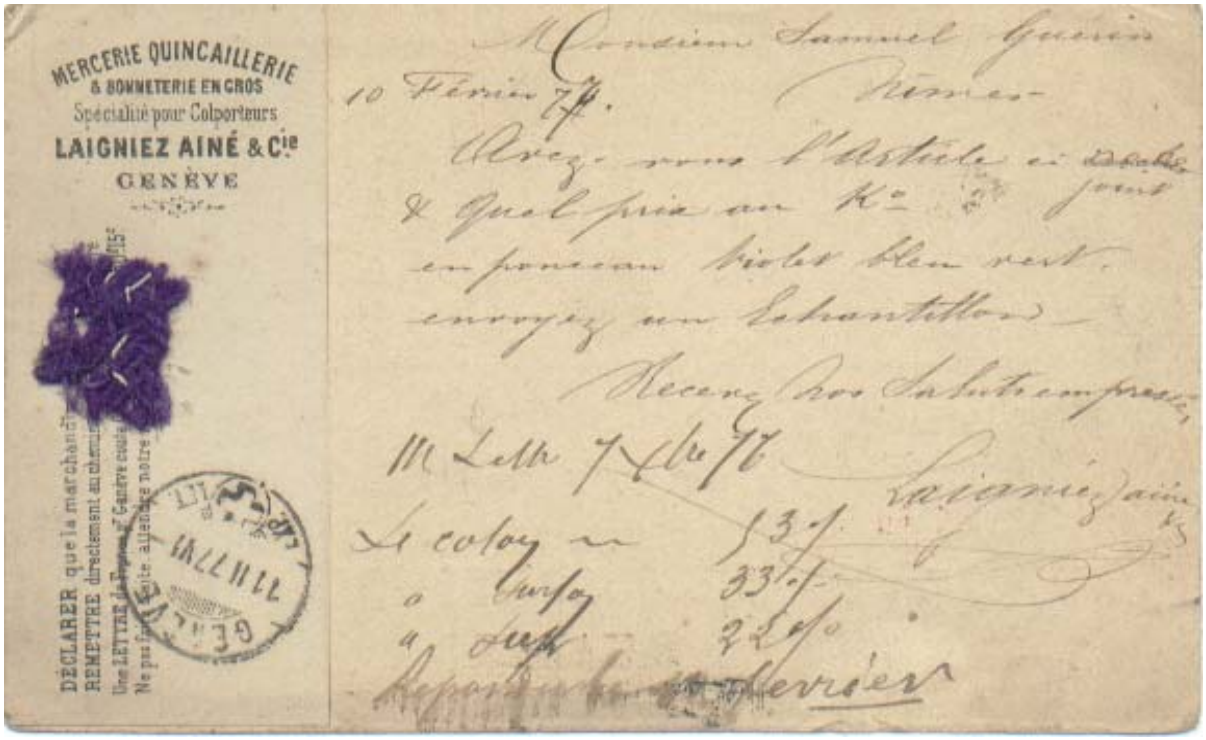
La cartolina è stata spedita da Alençon con destinazione Parigi l'11 maggio 1873, una manciata di mesi dopo la messa in vendita del primo cartoncino con francobollo da 15 centesimi.
La carta non è di buona qualità e risulta piuttosto leggera al contrario della seconda edizione, il cui esempio lo troverete di seguito ed è la seconda cartolina menzionata proveniente dagli Stati Uniti.
La carta è più consistente e di migliore qualità. In più, nelle iscrizioni, è stato aggiunto il prezzo di vendita, 15 centesimi, comprensivo ovviamente del francobollo.
Non ci meraviglieremmo se il prezzo fosse stato aggiunto perché gli acquirenti cercavano di avere il solo cartoncino a titolo gratuito.

La cartolina è stata spedita da Vagney il 6 gennaio 1874 (esattamente un anno dopo la messa in vendita della prima) per giungere a Epinal, una cittadina capoluogo del dipartimento dei Vosgi nella regione della Lorena.
Spero abbiate gradito il fuori programma dovuto alle circostanze fortuite della consegna del materiale acquistato in rete.
Per entrambe non abbiamo avuto concorrenti a cui strapparle dopo esasperanti rialzi di offerte d'asta ed il motivo potrebbe essere solo "il caso" o il non interesse dei collezionisti per questo genere.

Il pensiero che invece ci si affaccia prepotentemente è invece che la generazione di collezionisti è troppo vecchia per usare uno strumento di cui non si fida (per lo più per non conoscenza e non volontà di cimentarsi in nuovi apprendimenti) ed il ricambio generazionale è pressoché inesistente e quei pochi sono dediti quasi esclusivamente solo alle collezioni classiche.
Personalmente troveremmo invece utile ed istruttivo una qualche diversificazione che possa allargare orizzonti ed interessi.
Ognuno collezioni ciò che gli aggrada e nel modo che predilige senza farsi condizionare a seguire altre strade se non le sente proprie.
Ed ora ritorniamo a noi con una cartolina svizzera nei primi quattro mesi d'uso di cui vi invito ancora una volta ad indovinarne la provenienza.

Spedita da Zofingen il 16 gennaio 1871 alle ore 3 (sicuramente del pomeriggio) per giungere ad Aarau alle ore 17 dello stesso giorno.
Approfitto di rimanere nelle terre elvetiche per proporre una cartolina con un uso abbastanza diffuso ovunque degli interi postali che, oltre la promozione pubblicitaria, erano utilizzati anche come mezzo per mandare in visione campioni di merce ai potenziali acquirenti.

Ne sono conservati anche molti tipi serviti per inviare campioni di merci ben più pesanti, ingombranti e consistenti di un semplice lembo di stoffa che, tutto sommato, è abbastanza facile da imbastire.
Bisognerebbe ripristinare anche oggi un tipo di contenitore che faccia vedere cosa c'è all'interno delle lettere : forse potrebbe essere l'unico sistema per evitare che qualche solerte addetto postale voglia "verificare" se all'interno delle buste si trovino cose o valori che possano in qualche modo interessargli.
Abbandoniamo queste miserie e godiamoci il fronte-retro dell'intero postale svizzero pubblicitario e campionario allo stesso tempo (si può dire così ?).



Quanto sopra detto è tutto quello che conosciamo circa la nascita della cartolina postale.
Non sarà molto e certamente se ne potrebbe parlare più diffusamente e compiutamente mostrando documentazioni assai più appropriate ed interessanti ma datevi pazienza e pensate che state leggendo il massimo che siamo riusciti a mettere insieme con la sola forza della volontà di voler conoscere.
Ricordiamo vagamente una certa frase trasformabile in motto :
“fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e conoscenza”.
É così o ricordo male ?
L’età avanza ed ho notato che rispetto al passato molte funzioni si attenuano e può darsi che anche la memoria inizi a fare “cilecca”.
In ogni caso seguite questo pensiero e troverete sempre piena soddisfazione in tutto ciò che farete ricordando che in Filatelia (quella con la “F” maiuscola) il traguardo non si raggiungerà mai (ma solo perché non esiste un traguardo).
Succede come nei sogni quando, sul punto di tagliare il traguardo, qualcuno si prende la briga di spostare sempre più avanti lo striscione d’arrivo.
Questa volta non riuscirete a liberarvi tanto facilmente della mia presenza :
ecco un'altra cartolina, degli Stati Uniti d’America, annullata il 22 settembre 1873, quattro mesi dopo la prima emissione ufficiale.

Ora vi rimando davvero alla continuazione di questo articolo che tratterà del passaggio dall’intero postale alla cartolina illustrata. Non sarà facile trovare del materiale da mostrare (quello in nostro possesso è realmente molto scarso) ma faremo del nostro meglio per dare un’informazione esaustiva. Auguratecelo !!!

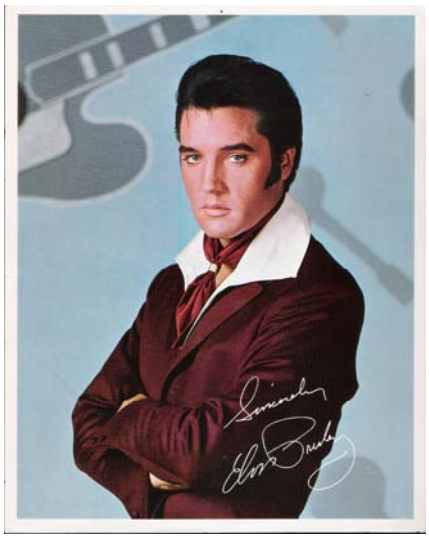
SINGER PRESENT ELVIS

Giuseppe Oreste Cantoni

"Singer present Elvis singing flaming star and others" è un disco venduto solo nei negozi di macchine da cucire SINGER.
Era il mese di Novembre del 1968 quando la Ditta "SINGER", famosa casa produttrice di Macchine da cucire, ebbe l'autorizzazione a commercializzare il disco di Elvis del Film "Flaming Star".Ma facciamo un passo alla volta.
Elvis aveva un contratto con la Casa Discografica "RCA Victor" per la produzione e commercializzazione dei propri Albums di canzoni e di colonne sonore dei Film che avrebbe "girato". Infatti, ogni LP di Elvis riporta il logo "RCA" quale Casa Discografica, unitamente a "Victor" quale Responsabile di commercializzazione. Tutti, tranne l'LP "Singer Present Elvis Singing Flaming Star And Others". Infatti la "Singer Company", per motivi commerciali, decise di sfruttare la grande fama di Elvis e trovò l'accordo con la RCA per la commercializzazione del presente LP. Da accordi presi, l'album sarebbe stato inciso dalla RCA (e ne avrebbe riportato il logo al fronte nell'angolo alto di sinistra) ma non distribuito dalla VICTOR (e infatti non ne riporta il logo). Inoltre, da concessione rilasciata, l'LP "Singer Present Elvis Singing Flaming Star And Others" non sarebbe stato venduto nei negozi di musica per i primi 90 giorni; ma solo ed esclusivamente nei negozi della Singer. Infine, sempre da concessione, la casa di macchine da cucire ebbe un "appalto" per "soli" 100,000 dischi (che per la cronaca sono stati letteralmente "bruciati" prima del termine concesso dei 90 giorni). Scaduto il tempo concesso alla Singer, la commercializzazione passò alla "CAMDEN" (succursale della VICTOR).
Il disco Singer dunque si distingue per alcuni particolari: innanzitutto non presenta il logo "Victor" ed inoltre non ha il numero di identificazione dell'LP al fronte; infine presenta una scritta pubblicitaria della Singer Company al retro in cui si legge "What's the NEW for tomorrow? Is a SINGER today!".
L'ultima curiosità relativa a quest'album è (o meglio sono) i "Bonus".
Era usanza, per Elvis, concedere all'interno delle prime copie di alcuni dei suoi LP, dei "Bonus Photo" ovvero sue fotografie con la scritta "Sincerly Thanks Elvis Presley", in omaggio ed a ringraziamento dei suoi più "affezionati e celeri" Fans che non si lasciavano scappare le prime copie in uscita.
La Singer Company, unitamente alla commercializzazione dell'LP, volle omaggiare i clienti anche con un "Bonus Photo" in cui si ritrae un Elvis in

giacca marrone e sfondo azzurro (vedi foto). La particolarità è che normalmente i “Bonus Photo” erano parte integrante dell’LP ovvero erano confezionati ed inseriti all’interno del disco, mentre in questo caso l’omaggio veniva dato in mano al cliente separatamente dall’Album e solo su richiesta. Questo fa si che oggi questa foto sia un pezzo molto raro. Esistono due varianti di questo Bonus “Photo” che cambiano per una semplice scritta al retro. La scritta imputata è “NBC-TV Special”, che nelle prime copie è presente in quanto Elvis tenne un concerto molto famoso proprio nel Dicembre del 1968 e questi venne ripreso dall’NBC e trasmesso in TV; successivamente, nella distribuzione delle ulteriori copie dell’LP (dopo il Dicembre del 1968) la scritta venne tolta dal retro della fotografia. In conclusione, è simpatico pensare di recarsi in un negozio di macchine da cucire ed altri oggetti per la sartoria per acquistare un LP!

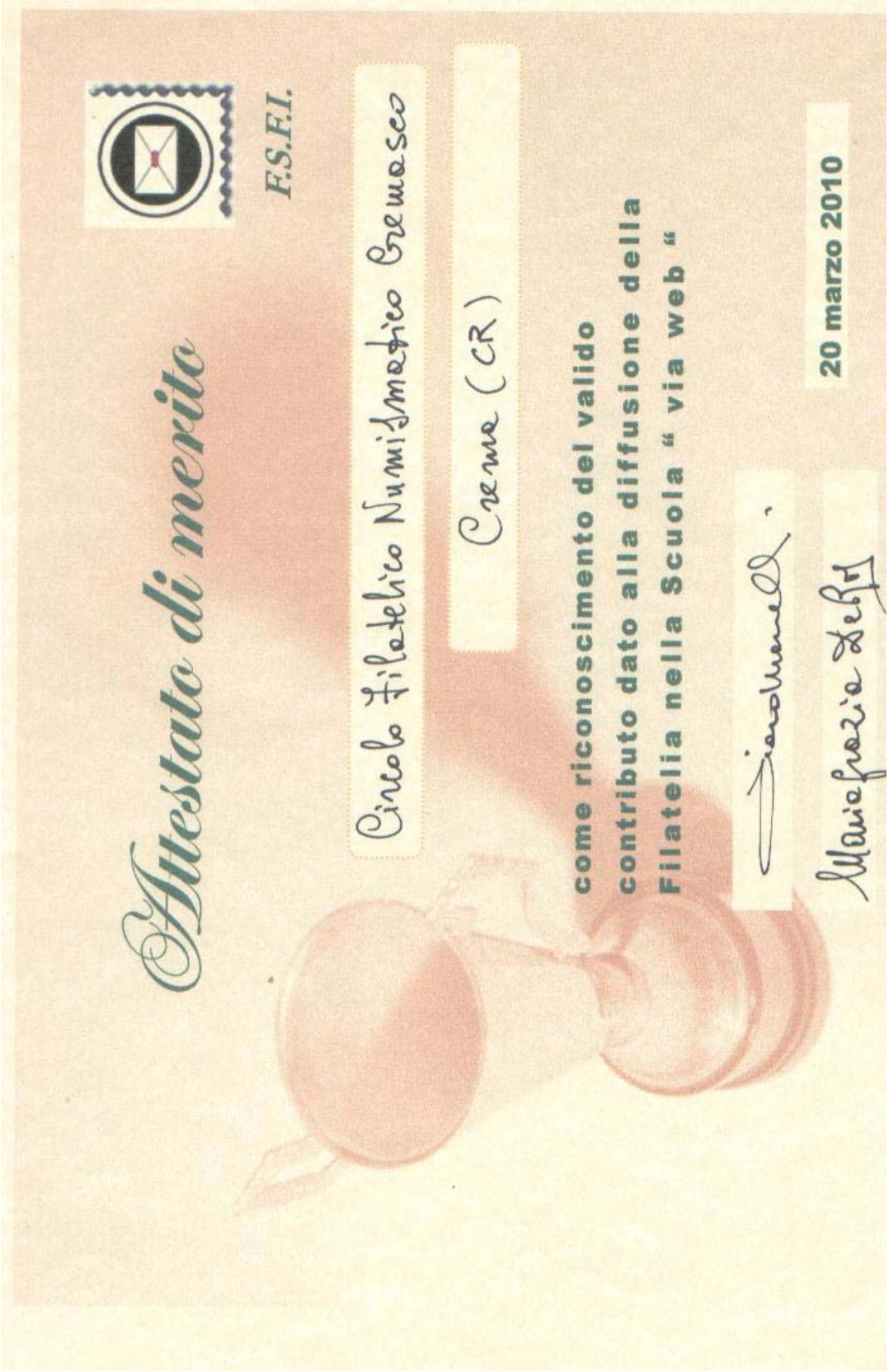
Cover dell’Lp “Singer Present Elvis Singing Flaming Star And Others”.



Fronte del Bonus Photo distribuito unitamente all’LP (a richiesta del cliente).

ATTESTATI UFFICIALI e ……

Attestato di riconoscimento della Federazione delle Società Filateliche al Circolo Filatelico Numismatico Cremasco.

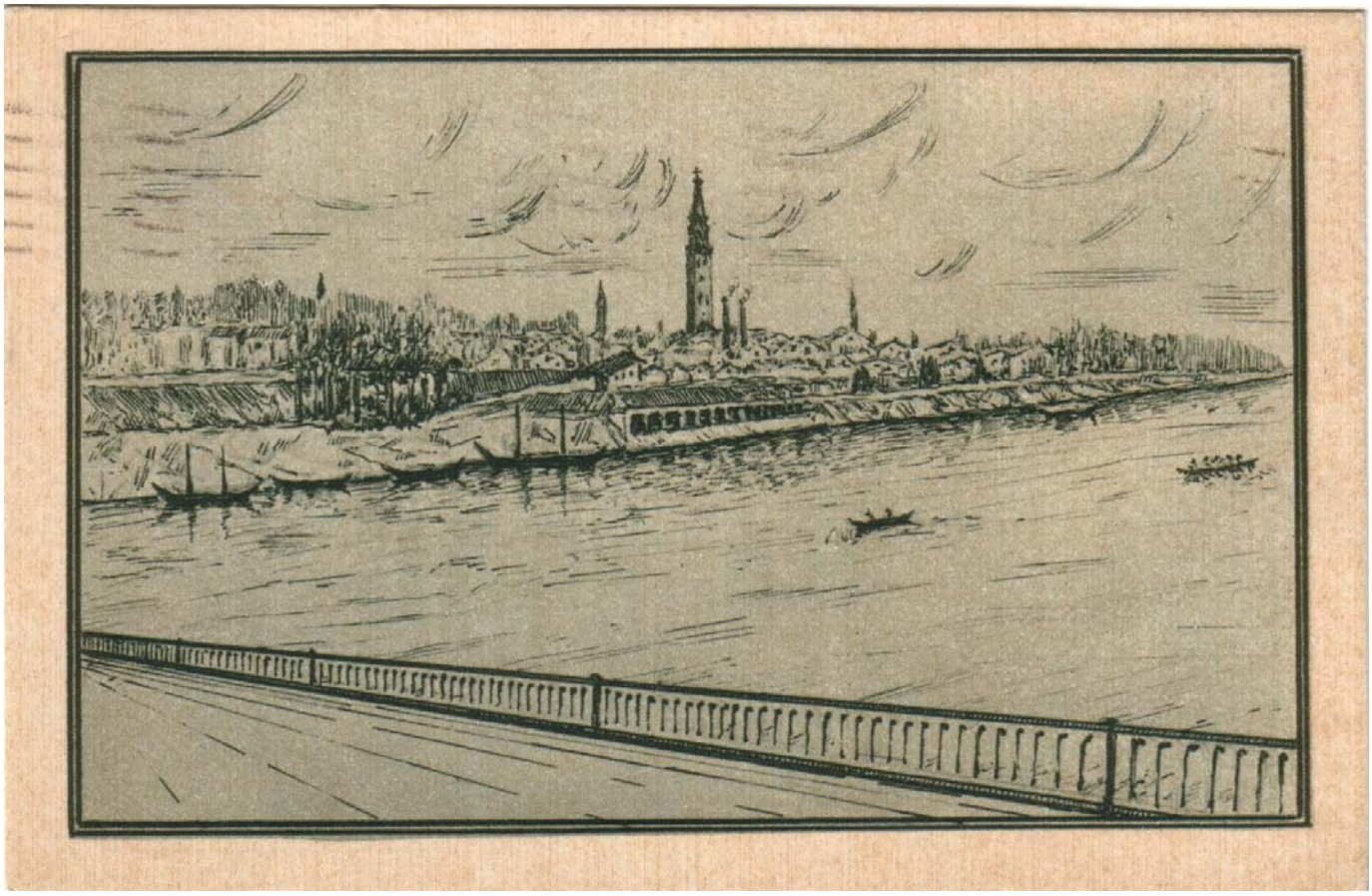


. ..... MEDAGLIA

Il Circolo Filatelico Numismatico Cremasco è stato premiato, nel corso di Milanofil 2010, dalla Federazione delle Società Filateliche Italiane per l'impegno e l'attività di promozione della filatelia svolta sul territorio. Questa medaglia è un po' di tutti i soci che hanno contribuito ad ottenerla col loro impegno.

CARTOLINE PUBBLICITARIE

Leonardo Ferrari



Cremona VI°Congresso Nazionale delle Acque.

Viaggiata : 29 Maggio – 5 Giugno 1932 –

Dagli Atti del Convegno si evidenziano i seguenti temi trattati: difesa di sponda, irrigazione delle terre argillose, ricerca delle acque nel sottosuolo.

Studio di grande attualità per un bene sempre più prezioso e raro.

CREMA E DINTORNI

Leonardo Ferrari

Crema – Piazza Trieste e Monumento ai Caduti - 1939.

In questa piazza si tenevano vari tipi merceologici di commercio: erbe, granaglie e formaggi. Nell'istantanea gli ambulanti in primo piano hanno già fatto rifornimento di formaggi e si apprestano sulle barette a rientrare ai loro paesi.